

Si apre oggi a Foggia la V conferenza agraria del PCI

ROMA — Si apre oggi a Foggia, presso la Fiera dell'Agricoltura, la V conferenza agraria del PCI: l'eri il responsabile della sezione agraria della direzione comunista, Gaetano Di Marino, ha illustrato in una conferenza stampa i temi e le proposte che saranno al centro della discussione di 500 delegati e di numerosi invitati. La conferenza sarà conclusa a Chiaromonte, con una manifestazione pubblica, domenica mattina. Innanzitutto, Di Marino ha sottolineato che i comunisti ritengono giunto il momento di superare una concezione «setoriale» dell'agricoltura, per dotare anche il nostro paese di un moderno sistema agro-industriale.

E' saltato l'accordo per i tranvieri. Protestano i sindacati

L'Intersind rifiuta la firma dell'intesa. Anche i treni si fermeranno l'8 giugno

ROMA — Un clamoroso colpo di coda dell'intersind ha fatto saltare questa notte l'accordo, in pratica già raggiunto, che avrebbe dovuto concludere la lunga vertenza dei tranvieri. E così siamo di nuovo in alto mare, in una situazione molto difficile. Dopo due giornate tirate di trattative, si era arrivati ieri ad una ipotesi di accordo, sulla quale tutte le controparti (Federtreni, Anas, Fenit e Intersind) avevano aderito. «Nel pomeriggio, al momento di firmare l'accordo — si legge in un comunicato diffuso da CGO-CISL — il presidente della Federtreni e l'Anac con una propria dichiarazione confermavano gli impegni assunti nella mattinata, la Fenit e l'Intersind con un comportamento inespugnabile e inqualificabile rifiutavano di apporre la propria firma sull'accordo, adducendo la motivazione di non avere il mandato dai propri organismi dirigenti. Questo comportamento strumentale e tendente, tra l'altro, a rimettere in discussione l'unità contrattuale degli autoferroviantri consolidata da due lotte. La Federazione unitaria autoferroviantri CGO-CISL-UIL denuncia ai lavoratori e alla opinione pubblica il grave atto di scorrettezza politica compiuta dalle associazioni Fenit e Intersind che hanno rinnegato quanto concordato con la mediazione del ministero del Lavoro.

E' un bluff la riforma del collocamento?

Finora deluse le attese dei disoccupati di Napoli — Foschi si era impegnato ad avviarne al lavoro 2500 entro aprile ma finora non è accaduto nulla — Gli imprenditori vogliono fare solo assunzioni clientelari

Dalla nostra redazione NAPOLI — I disoccupati napoletani non se lo sarebbero mai aspettato. Ma la Loggia P2 ha colpito anche loro. E si, perché il ministro Foschi, che s'era impegnato a realizzare a Napoli diecimila nuovi posti di lavoro, ora sembra acere ben altro a cui pensare, coinvolto com'è in questa storia. L'ironia sarebbe fin troppo facile, se non si trattasse invece di una questione scottante e grave. D'altra parte Foschi, prima ancora che il suo nome comparisse nel famoso elenco della massoneria, era già venuto clamorosamente meno ai suoi impegni, ufficialmente sottoscritti e protocollati in una infuocata riunione in Prefet-

La Fiat ora vuol chiudere una parte di Mirafiori

Annunciato da Annibaldi ai sindacalisti - Colpite le fucine e le fonderie - Altri 5.000 operai a cassa integrazione - Intanto non rientrano i 23.000 sospesi

Dalla redazione TORINO — La Fiat per ora non intende far rientrare nessuno dei 23 mila lavoratori che aveva sospeso lo scorso autunno. Non richiederà, almeno fino al prossimo anno, neppure una manovra di livelli di occupazione come unica variabile indipendente, come unica valvola di sfogo per risolvere i suoi problemi. Il drastico ridimensionamento Fiat Lingotto, che il nostro giornale aveva annunciato già un mese fa, è stato confermato ieri in trattativa dal responsabile della delegazione Fiat dottor Annibaldi. Da questa fabbrica partiranno entro la fine di luglio le linee di montaggio delle vetture sportive «X1/9», «124 coupé» e della fuoristrada «campagna», che saranno mandate alla Pinfarina ed alla Bertone, lasciando senza lavoro 330 operai. Durante l'estate saranno trasferite alla Lancia di Chivasso le linee di montaggio della «Delta».

Affare Montedison: i privati acquistano anche le azioni Sir

Non avrebbero più il 17% del capitale (la quota della Sogam) ma il 21% Mediobanca pagherebbe 194 lire ad azione - Interpellanza dei deputati PCI

ROMA — Il gruppo di privati che acquisterà le azioni pubbliche della Montedison non si limiterà a rilevare il pacchetto di azioni Sogam — pari al 17 per cento del capitale — ma rileverà anche le azioni in possesso della Sir, arrivando così a detenere il 21 per cento del pacchetto azionario della Montedison. Il ministro De Michelis, precisando questo aspetto dell'operazione ieri alla commissione bilancio della Camera, ha pure affermato che la «privatizzazione» dovrebbe concludersi prima del 2 giugno, giorno in cui è stata fissata l'assemblea generale del gruppo di Foro Bonaparte.

Intanto stanno venendo alla luce altri particolari dell'operazione che accrescono la confusione sui vari passaggi attraverso cui dovrebbe realizzarsi la cessione delle azioni pubbliche e il successivo aumento del capitale. Sembra, infatti, che i quattro (Fides, Invest, Smi e Pirelli International) acquirenti delle azioni della Gemina (un'altra parte dovrebbe comprarla la stessa Mediobanca), mentre l'acquisto delle azioni della Sogam verrebbe fatto subito da Mediobanca che le rivenderebbe successivamente. C'è, insomma, molta confusione.

Ma se l'operazione dovesse svolgersi effettivamente così, la cosiddetta e tanto enfatizzata «privatizzazione» della Montedison avverrebbe anzitutto con un ricco esborso di danaro pubblico e successivamente con il decisivo intervento dei piccoli risparmiatori. Imprenditori privati con soldi pubblici, non è una novità nelle vicende economiche e finanziarie del paese. Nella vicenda c'è anche un piccolo giallo. La quota delle azioni della Gemina (un'altra parte dovrebbe comprarla la stessa Mediobanca), mentre l'acquisto delle azioni della Sogam verrebbe fatto subito da Mediobanca che le rivenderebbe successivamente. C'è, insomma, molta confusione.

Intanto, finché non si sarà una revisione completa del «listone», ci sarà sempre il sospetto che qualcuno degli avviati al lavoro abbia già una seconda occupazione. La trasparenza del mercato del lavoro, insomma, è ancora da conquistare. La gravità della situazione non sfugge neppure alle forze politiche cittadine. L'altra sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno — sotto-



emigrazione

La vittoria di Mitterrand, una speranza per 4 milioni di stranieri

Unità tra francesi e emigrati

L'impegno a «rivedere» le misure contro gli stranieri - Un contributo alla costruzione dell'«Europa dei lavoratori»

«L'espoir a gagné!» E' stato detto: la vittoria di Mitterrand è la vittoria della speranza, la vittoria della fiducia nel cambiamento. Speranza, fiducia, festa. «C'est le 14 juillet», diceva, ridendo, la notte del 10 maggio alla Bastille, l'immigrato turco incontrato dal cronista di Le Monde. Certo, quel lavoratore non ha votato, ma non importa. Ha vinto anche lui, e con lui, con la classe operaia e le masse popolari francesi hanno vinto i quattro milioni di emigrati in Francia, una speranza si apre per tutti gli emigrati d'Europa.

Mitterrand ha promesso un «nuovo modo di governare», basato sul dialogo e sulla costituzione di un ampio schieramento di forze progressiste, per il cambiamento. Un cambiamento che significherebbe maggiore unità dei lavoratori, di tutti i lavoratori, socialisti e comunisti, ma anche francesi ed emigrati. Interessante sarà anche vedere se e come le passate dichiarazioni dei socialisti francesi sui diritti politici dei lavoratori emigrati troveranno attuazione. Un cambiamento che significherebbe maggiore giustizia sociale, a pagare la crisi non devono essere i lavoratori e gli strati più emarginati.

Con la vittoria di Mitterrand, la Comunità economica europea ha perso un polo conservatore e autoritario. Auspichiamo che questo riequilibrio verso le forze del progresso possa contribuire alla costruzione di quella Europa dei lavoratori, di cui gli emigrati saranno questa volta si — i primi cittadini. ELENA NARDIELLO

Presentato in Olanda un progetto per le minoranze

E' uscita in questi giorni in Olanda una nota del governo sulle minoranze culturali. Scopo dei provvedimenti è quello di favorire la formazione di una società multiculturale. Tre sono gli aspetti che caratterizzano la nuova nota: 1) coordinamento degli interventi per gli stranieri tra le diverse istanze pubbliche e tra i ministeri; 2) decentramento degli interventi: comuni e province avranno un ruolo maggiore nei programmi per gli emigrati; 3) partecipazione attiva dei gruppi minoritari nella gestione dei provvedimenti in loro favore. Dopo un aver fatto niente per gli emigrati in quattro anni (anzi, a volte prendendo dei provvedimenti molto restrittivi nei loro confronti), il governo di centro-destra, alla fine del suo mandato — martedì 26 maggio si voterà in Olanda per il nuovo Parlamento — presenta questa nota, peraltro sapendo già che non sarà impegnato a realizzarla.

Dibattiti, incontri, 82 reclutati

Intensa e vivace attività del Partito in Lussemburgo

Se si vuol dare un giudizio sul lavoro svolto in questi ultimi mesi dai comunisti italiani del Lussemburgo, tenuti in vista delle difficoltà in cui siamo costretti ad operare, questo è senz'altro positivo. Vi è stata infatti larga partecipazione di compagni, di giovani e di donne intorno alle iniziative delle nostre sezioni per dibattere sui grandi questioni che investono oggi l'Italia e l'Europa, sia quelli più attinenti alle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati. Basti ricordare, per citare alcuni esempi, le manifestazioni organizzate per il 60° anniversario della Repubblica.

Incontri elettorali degli emigrati siciliani

Sempre più numerosi gli incontri degli emigrati siciliani in vista delle prossime elezioni regionali con gli esponenti del partito dell'isola. Fra quelli previsti per i prossimi giorni rivediamo la visita del sen. Vitale a Francoforte dove andrà anche il compagno Castellano di Emma, dove è già stato il compagno Curatolo; nella Svizzera francese si recherà il compagno Querci di Adriano. Compagni della Federazione di Agrigento saranno in Gran Bretagna il 23 e 24 maggio. Luigi Colajanni del Comitato centrale del PCI. Sempre a fine mese sono previste importanti manifestazioni in Belgio con il compagno Emanuele Macaluso della Direzione del Partito.

brevi dall'estero

- Il Comitato federale della Federazione di FRANCOFORTE si riunirà domenica 24 per una analisi dei risultati dei referendum.
Sempre sul referendum, riunione questo fine settimana a OLTEN (Basilea), LANGENTHAL, SOLETTA e GRENCHEN. Domenica 24 si riunirà a BASILEA la Commissione femminile della Federazione con la compagna Elena Nardiello della sezione Emigrazione.
Questo sera si riunisce il CF della Federazione del PCI del LUSSEMBURGO per esaminare i risultati dei referendum e delineare gli impegni del partito per le elezioni amministrative e per la campagna stampa.
Con lo stesso ordine del giorno di riunione a LOSANNA sabato 23 il CF della Federazione di Ginevra. Presenzierà l'on. Giuseppe Pirelli, deputato di Cosenza.
Il 60° del PCI sarà celebrato sabato 23 anche ad ADELAIDE (Australia del Sud) con una manifestazione e una festa a cui interverrà il compagno Giuliano Pajetta.
A MELBOURNE si riunisce il 24 il comitato direttivo della Federazione australiana del PCI con la partecipazione di G. Pajetta.
Dal 17 al 30 maggio il Teatro Stabile dell'Aquila darà una serie di rappresentazioni nell'ONTARIO e ad OTTAWA. Assieme ai componenti della nota e valorosa compagnia, si recano in Canada alcuni esponenti del Consiglio regionale dell'Abruzzo, fra cui il compagno Ciccone.

Luigi Vicinanza